



Alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli Ingegneri ed Architetti liberi professionisti (INARCASSA)  
Via Salaria, 229  
00199 ROMA

e p.c. Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato  
Ispettorato Generale di Finanza  
Ufficio VIII  
Via XX Settembre, 97  
00187 ROMA

Corte dei Conti  
Sezione Controllo Enti  
Via Baiamonti, 25  
00195 ROMA

Presidente del Collegio dei revisori della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli Ingegneri ed Architetti liberi professionisti (INARCASSA)  
Via Salaria, 229  
00199 ROMA

C.d.g.: MA004-A002-11413.

**OGGETTO:** INARCASSA – bilancio consuntivo 2016.

Codesto Ente ha trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo 509/1994, il bilancio consuntivo dell'esercizio 2016, approvato dal Comitato nazionale dei Delegati con deliberazione del 20-21 aprile 2017 e corredato altresì della prevista certificazione redatta dalla società di revisione BDO Italia spa. Il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso il proprio parere con nota prot. 143150 del 3.7.2017.

Unitamente al covigilante Dicastero, si rileva che codesta Cassa ha allegato al consuntivo in argomento il conto economico riclassificato, il rendiconto finanziario, il rapporto sui risultati di bilancio ed il conto consuntivo in termini di cassa, secondo lo schema previsto nell'allegato 2 del D.M. 27.3.2013. Si prende atto che il Collegio dei revisori ai sensi dell'art. 8 ha attestato la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa e la presenza, tra gli allegati, degli schemi obbligatoriamente previsti.

Relativamente al consuntivo appena citato, d'intesa con il covigilante Ministero, si ribadisce quanto già più volte segnalato, da ultimo nel referto sul consuntivo 2015 (nota prot.

1

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Direzione Generale per le politiche  
previdenziali ed assicurative

DIVISIONE V - Vigilanza tecnico-  
finanziaria sugli enti previdenziali pubblici  
e privati  
Via Flavia, 6 - 00187 ROMA

pec: dgprevidenza.div5@pec.lavoro.gov.it  
e-mail: DGPrevidenzaDiv5@lavoro.gov.it  
Tel.: 06/46832242

11513 del 5.9.2016) ossia che la definizione del programma 32.03 "Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni Pubbliche" indicato da codesto Ente per le spese derivanti da attività finalizzate a garantire il funzionamento dell'Ente medesimo, deve invece essere rinominato utilizzando la definizione in uso per tutte le amministrazioni dello Stato, ovvero "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza".

Il covigilante MEF fa infine presente che, per quanto di competenza, non ha osservazioni da formulare sul conto, che appare coerente con i dati contenuti nei flussi trimestrali di cassa trasmessi al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ai sensi dell'art. 14, comma 9, della legge 196/2009, nonché con la variazione delle disponibilità liquide risultanti dallo stato patrimoniale al 31.12.2016.

### Considerazioni generali

Si prende preliminarmente atto, unitamente al covigilante Ministero, che codesta Cassa ha provveduto alla rivisitazione delle voci dello stato patrimoniale dell'esercizio 2015, in applicazione del decreto legislativo 139/2015 e dell'aggiornamento dei principi contabili dell'OIC n.12 (composizione e schemi del bilancio d'esercizio), n. 29 (cambiamenti principi contabili) e n. 32 (strumenti finanziari derivati). Parimenti al covigilante MEF, si terrà pertanto conto nell'analisi seguente, a fini comparativi, dei dati così riclassificati.

Il bilancio in argomento presenta in primo luogo un utile d'esercizio di € 696.000.077, in incremento rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2015 (€ 626.713.556). Il citato aumento è originato soprattutto dal maggior saldo della gestione previdenziale (+€ 121,83 milioni).

Si palesa in miglioramento anche il *surplus* della gestione caratteristica da € 362.068.293 a € 481.399.917, riveniente soprattutto dal menzionato miglior saldo della gestione previdenziale.

Il totale delle attività e delle passività si incrementa da € 8.988.709.592 a € 9.590.024.923 ed il patrimonio netto aumenta da € 8.823.977.880 a € 9.498.046.568 per effetto della destinazione dell'utile di esercizio.

La **riserva legale** ex art. 1, comma 4, lettera c), decreto legislativo 509/1994 e art. 59, comma 20, legge 449/1997, identificata dallo Statuto di codesto Ente nel patrimonio netto, rispetta il limite normativamente previsto (cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994) e l'importo rilevato al 31.12.2016 assicura la copertura di 16,69 annualità delle pensioni in essere alla suddetta data (16,63 nel 2015).

Risulta in riduzione il rapporto iscritti/pensionati a 5,6 (6,1 nel 2015), come pure il rapporto contributi/prestazioni correnti a 1,62 (1,73 nel 2015).

Il rendimento contabile netto del **patrimonio mobiliare** è stato pari al 2,19% e quello del **patrimonio immobiliare** all'1%, per un rendimento complessivo netto pari al 2,19%.

Si nota l'esistenza nel comparto mobiliare, tra gli altri, di investimenti in Paesi emergenti, *absolute return* e obbligazioni strutturate, per i quali si raccomanda una valutazione particolarmente prudente e attenta.

Sul punto va altresì considerato che:

- il Collegio dei revisori ha rinnovato le proprie raccomandazioni per un costante monitoraggio del rischio ed alla oculatezza e prudenza nella scelta degli investimenti;
- la Corte dei Conti, nella determinazione n. 42/2017 relativa al controllo sulla gestione finanziaria di codesto Ente per l'esercizio 2015, ha ribadito che sussiste "(...) l'esigenza di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al minimo i rischi per il patrimonio della Cassa";
- la COVIP, nell'ultima relazione trasmessa ai sensi dell'art. 2, comma 1, D.M. 5.6.2012 e relativa all'esercizio 2015 (nota prot. 5942 del 12.10.2016), ha rilevato che l'*asset allocation* strategica di codesta Cassa "(...) si caratterizza rispetto a quella definita per l'anno 2014 (...) per un aumento del livello di rischiosità, a fronte di una redditività attesa sostanzialmente invariata", rappresentando altresì che "(...) il suddetto incremento della rischiosità del nuovo assetto strategico è sostanzialmente la conseguenza della ricerca di fonti alternative di rendimento (e quindi di maggior rischio), attuata (...) al fine del perseguimento di

una redditività obiettivo posta dall'Ente al di sopra del 4%". La citata Commissione fa comunque altresì presente che nell'ambito della suddetta ricerca, codesto Ente ha introdotto nell'AAS il comparto "Investimenti reali Italia".

Al riguardo si ricorda infine che l'art. 14 del decreto legge 98/2011, convertito dalla legge 111/2011, prevede il controllo della COVIP ed il relativo referto ai Ministeri vigilanti. Quindi d'intesa con il covigilante Dicastero, ogni definitiva valutazione in merito all'esercizio in oggetto è rinviata all'acquisizione ed all'esame di detto referto.

Si prende atto che:

- il Collegio dei revisori "ha verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa";
- la gestione delegata del patrimonio immobiliare di codesto Ente "è entrata completamente a regime" nell'esercizio di cui in oggetto, in particolare per il comparto Due del Fondo Inarcassa RE.

### **Analisi stato patrimoniale**

Tra le **partecipazioni azionarie** immobilizzate si nota che, dopo diversi esercizi in perdita, le partecipate Arpinge spa e Inarcheck spa hanno generato un utile d'esercizio, pur se di dimensioni contenute, specie se comparato alle predette perdite, pari rispettivamente a € 88 migliaia e € 71 migliaia. Giova infatti ricordare che la menzionata Arpinge ha generato perdite per -€ 0,95 milioni nel 2015 e -€ 1,37 milioni nel 2014, mentre Inarcheck risultava in perdita sin dall'esercizio 2010 (2015: -€ 0,22 milioni; 2014: -€ 154 migliaia, 2013: -€ 358 migliaia; 2012: -€ 366 migliaia; 2011: -€ 348 migliaia; 2010: -€ 2,5 milioni).

Relativamente alla menzionata Arpinge spa, si prende atto che codesto Ente ha versato nell'esercizio in argomento la quota di capitale sociale sottoscritta a titolo di aumento, il cui importo è stato appostato nel bilancio 2015 tra i "debiti verso imprese collegate". Si prende altresì atto di quanto controdedotto da codesta Cassa con nota prot. 237/Pres/2017 del 13.6.2017, in relazione alla reiterata raccomandazione del covigilante Ministero (da ultimo trasfusa nella nota della Scrivente prot. 3975 del 30.3.2017) relativamente ai vincoli alla politica di investimenti. Al riguardo si rappresenta che il covigilante MEF ha nuovamente evidenziato, nel proprio referto al consuntivo in esame, che "corre l'obbligo di rammentare che la distribuzione dei limiti agli investimenti nel 2016 non tiene ancora conto dei vincoli alla politica di investimenti discendenti dall'emanando decreto in attuazione dell'articolo 14, comma 3, decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 13 luglio 2011, n. 111".

Si nota l'aumento degli "altri titoli" da € 2.115.828.303 a € 2.538.340.074, soprattutto per la crescita delle "obbligazioni immobilizzate extra euro" da € 119,5 milioni a € 304,2 milioni, nonché la presenza di una sola obbligazione strutturata per € 55,9 milioni, a capitale garantito.

I **crediti verso contribuenti** si incrementano da € 616.001.047 a € 686.479.113 (da € 825,75 milioni a € 924,66 milioni laddove si consideri l'importo lordo dei medesimi). Peraltro anche la Corte dei Conti, nella suddetta determinazione n. 42/2017, rileva che sia l'attività di recupero crediti che quella di controllo della morosità non hanno ancora fatto registrare risultati particolarmente positivi. In particolare la Corte pone l'accento sulla crescita del già significativo monte crediti, pur ricordando che la stessa è stata influenzata, dal 2014, dalle iniziative di accertamento poste in essere da codesta Cassa, per effetto dell'aumento dell'ammontare costituito da contributi non versati e dalle sanzioni comminate.

La Corte ritiene inoltre che meriti "una particolare attenzione" l'esame dei crediti di codesto Ente nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione degli inviti già rivolti dalla medesima nonché dai Ministeri vigilanti al riguardo, osservando conclusivamente come "sostanzialmente la totalità dei crediti risulta soggetta a contenzioso".

Attese la significatività del monte crediti e la necessità, più volte ribadita anche dalla Scrivente e dalla covigilante Amministrazione, di porre in essere ogni utile iniziativa per il recupero degli stessi si prende comunque atto che:

- su circa € 580 milioni sono state avviate azioni per circa € 236 milioni che, tuttavia, sottolinea codesta Cassa "esplicheranno i loro effetti a lungo termine";

- è stata approvata dal Consiglio di amministrazione la procedura per la gestione ed il recupero dei medesimi;
- nel 2016 sono state avviate a recupero 7.788 posizioni per un importo totale di circa € 117 milioni, comprensivi di: provvedimenti di messa in mora su professionisti inadempienti, affidamenti per recupero giudiziale mediante decreto ingiuntivo; recupero del credito mediante trattenuta mensile.

In relazione a tali iniziative si condivide quanto rappresentato dal Collegio dei revisori che, pur rilevando la continuazione dell'attività di recupero crediti posta in essere negli esercizi precedenti, ha sottolineato come le stesse debbano comunque essere, nel loro complesso, incrementate e monitorate.

Si nota l'incremento degli "altri titoli" non immobilizzati da € 5.003.977.884 a € 5.066.899.443, aumento dovuto principalmente ai maggiori investimenti in gestione diretta che passano da € 1.466 milioni a € 1.649 milioni.

### **Analisi conto economico**

Il **gettito contributivo** risulta in aumento da € 984.607.700 a € 1.095.956.107, principalmente in ragione dei maggiori introiti per ricongiunzioni attive (+€ 85,57 milioni), questi ultimi frutto, secondo codesta Cassa, delle nuove norme sulla ricongiunzione in vigore dal 2015. Si nota inoltre l'incremento dei ricavi da contributi soggettivi da € 612.420.388 a € 633.378.767.

Merita segnalare l'aumento dei proventi diversi da € 29.814.378 a € 72.879.342, riveniente soprattutto da maggiori sanzioni contributive (+€ 48,85 milioni) originate dalle attività di accertamento sui contributi pregressi.

Le **prestazioni previdenziali** crescono da € 534.872.481 a € 576.119.690, incremento dovuto per la quasi totalità all'aumento del numero delle prestazioni (+8,2%). Si prende atto che codesto Ente non ha provveduto alla rivalutazione di quelle in essere a fine 2015 in ragione della variazione negativa dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

Tra gli "oneri diversi di gestione" risulta appostato l'importo di € 3,25 milioni quale "riversamento allo Stato", di cui € 1,94 milioni "(...) *prudenzialmente accantonato sulla base del ricalcolo della base imponibile dei consumi intermedi 2010, riferiti agli anni 2014-2016*". Al riguardo, il covigilante Dicastero evidenzia che "in relazione a quanto previsto dall'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013 (...) nel bilancio in esame risulta il costo di 1.953.745 euro, come rideterminato a seguito della verifica amministrativo-contabile da parte dei Servizi ispettivi di Finanza pubblica-SiFIP di questo Ministero, a titolo di versamento al bilancio dello Stato, pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010".

Risulta in netta riduzione il risultato della **gestione finanziaria** da € 501.451.942 a € 233.466.616, sia per effetto delle minori plusvalenze da alienazione partecipazioni (-€ 146,17 milioni) che delle ridotte plusvalenze da realizzo (-€ 170,5 milioni).

Il più contenuto risultato positivo della citata gestione risulta tuttavia in parte compensato dal minor saldo negativo delle rettifiche di valore delle attività e passività finanziarie, che da -€ 222.398.665 si riduce a -€ 3.119.492.

In merito a quanto stabilito dall'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29 novembre 2007, concernente la **verifica del rapporto tra risultanze contabili e risultanze del bilancio tecnico**, si da atto unitamente al covigilante Dicastero, che codesto Ente ha fornito riscontro in merito, chiarendo i motivi degli scostamenti registrati.

### **Tutto ciò premesso, si invita codesta Cassa:**

- a monitorare attentamente l'andamento delle proprie società partecipate, altresì consolidando il *trend* positivo appena iniziato per quelle sopra citate e tenendo sempre ben presente che i fondi ivi impiegati andrebbero invece primariamente destinati alle specifiche finalità previdenziali e assistenziali di codesto Ente medesimo;

- ad esperire ogni ulteriore proficua azione finalizzata al recupero dei crediti pregressi e a scongiurare il rischio della loro prescrizione, anche alla luce del menzionato condivisibile invito del Collegio dei revisori al riguardo;

- ad adottare ogni ulteriore utile iniziativa volta alla minimizzazione del rischio negli investimenti, soprattutto sotto il profilo della garanzia del capitale investito, tenendo conto delle proprie finalità istituzionali, astenendosi pertanto da eventuali intenti speculativi e coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza degli investimenti, utilizzando altresì criteri che assicurino un'equilibrata composizione del patrimonio mobiliare, anche alla luce delle raccomandazioni del Collegio dei revisori e delle osservazioni della Corte dei Conti e della COVIP.

Tutto ciò rappresentato, tenuto conto del parere favorevole del Collegio dei revisori, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, si rimane in attesa delle determinazioni che codesta Cassa assumerà in merito agli inviti sopra formulati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott.ssa Concetta FERRARI

FERRARI CONCETTA  
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI/802372505I  
05.09.2017 18:18:51 CEST

